

Foto impietosa dei ferraresi scattata da Usl e Conferenza Territoriale sociale

Non siamo messi troppo bene

Obesi, ipertesi, fumatori, pigri. E non è tutto

FERRARA. Lo stile di vita dei ferraresi, stando ad uno studio dell'Asl e della Conferenza territoriale sociale, non è invidiabile. Mancanza di attività fisica, sovrappeso e obesità, ipertensione, fumo, scarso consumo di vegetali, eccesso di grassi nel sangue sono piuttosto diffusi. Quasi il 5% dei ferraresi vive in case inadeguate.

A PAGINA 13



Un momento della presentazione dei dati



Uno studio sui «determinanti socio-culturali» che condizionano in partenza la salute dei cittadini

Il 4,7% abita in case poco salubri

Sotto osservazione stili di vita, lavoro, abitazioni, istruzione

di Laura Proietti

Conoscere la realtà ferrarese per rispondere meglio alle sue necessità. E' con questo spirito che la Usl e la Conferenza territoriale sociale sanitaria di Ferrara hanno realizzato il "Profilo di comunità", un quadro sulla salute e il benessere

re nella provincia. «I determinanti socioculturali della salute - sottolinea **Davide Fabbri**, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Sant'Anna - sono molto importanti per politiche sociali e sanitarie efficaci».

Uno strumento fondamentale per realizzare una politica alla salute anche per il direttore generale dell'Usl **Rosco Foglietta**. «Abbiamo l'obbligo - sottolinea l'assessore provinciale Manuela Paltrinieri - di selezionare le criticità e di organizzare i servizi per una vicinanza ai cittadini che porti maggiore formazione e informazione».

QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO. La popolazione provinciale è diminuita del 4,6% negli ultimi 20 anni, in modo non omogeneo nei vari distretti sanitari. Diversa è anche la struttura della popolazione, con un indice di vecchiaia molto elevato nel Centro Nord (282,9) e più basso a Ovest (188) grazie anche alla fecondità importata. Il tasso di natalità, nel 2006, è stato di 7,4 nati per mille abitanti.

STILI DI VITA. Mancanza di attività fisica, sovrappeso e

obesità, ipertensione caratterizzano lo stile di vita dei ferraresi. Comportamenti a rischio a cui si aggiungono il fumo, lo scarso consumo di vegetali, l'eccesso di grassi nel sangue e l'abuso di alcol (secondo l'indagine Passi 2007 il 19% degli intervistati ha guidato sotto l'effetto dell'alcol).

LAVORO E SALUTE. La disoccupazione porta a condizioni di salute più sfavorevoli, legate ai problemi economici e alle conseguenze psicologiche. In provincia il tasso di disoccupazione è più basso che in Italia ed è aumentata l'occupazione femminile, seppur nel precariato. Sono anche diminuiti gli infortuni sul lavoro (nel 2006 sono stati 8,8 su 100 addetti): conseguenze permanenti per il 2,4% mentre il 23,8% ha riguadato lavoratori tra i 18 e i 29 anni.

SITUAZIONE ABITATIVA. Un prerequisito della salute è l'abitazione adeguata. Casa

in cattive condizioni per il 4,7% delle famiglie di Ferrara, assenza di servizi igienici e di riscaldamento adeguato per il 3,2%. Le famiglie in affitto sono il 18,3% in città, il 17% in provincia. Lo scorso anno 1.268 famiglie hanno richiesto l'alloggio popolare. Il 17% dei proprietari ha un mutuo da pagare.

QUALITÀ DELLA VITA. I "giorni in cattiva salute" (indicatori della qualità della vita) sono stati disomogenei nei distretti (16,4 Centro Nord, 13,5 Ovest, 17,9 Sud Est e 16,3 Provincia). A questi si aggiungono i giorni d'inattività (1,7 Centro Nord, 1,4 Ovest, 1,8 Sud Est, 1,7 provincia).

GLI STRANIERI. La provincia di Ferrara con 18.858 stranieri è quella in regione con la percentuale più bassa (4,4%). Marocco e Albania (con prevalenza maschile), Ucraina (con prevalenza femminile) sono le nazioni più

rappresentate. Molti stranieri sono giovani e, grazie alle

nascite, si è allargata la base della piramide. Grazie alle badanti forte è la presenza di donne tra 40 e 64 anni. La condizione generale di salute è buona. Il ricorso alle strutture ospedaliere è diverso secondo il sesso. Il 58% dei ricoveri femminili è in ostetricia e ginecologia: da sottolineare l'aumento degli aborti volontari (34,9% del totale nel 2006) e la maggiore incidenza di quelli spontanei tra le straniere. Per gli uomini il ricovero è successivo a incidenti sul lavoro.

LIVELLO DI ISTRUZIONE. Nel Ferrarese 12 persone su mille sono analfabete (censimento 2001). Nella conclusione dell'iter scolastico (9,45% l'abbandono scolastico) sono sistematicamente discriminate le donne, con effetti sulla salute loro ma anche sullo stile di vita della famiglia.

VIOLENZE

La violenza sulle donne si consuma in famiglia. Nel 77-83% dei casi gli autori sono marito/partner, ex marito/partner e familiari. E nel 90% dei casi avviene di fronte a minori, a volte essi stessi vittime. Nel 2007 sono state 147 le donne che hanno chiesto aiuto. Il fenomeno è però sottostimato: per l'Istat il 14,3% delle donne con un rapporto ha subito violenza sessuale o fisica dal partner e solo il 7% sporge denuncia.

La violenza porta a lesioni anche gravi, rischio di morte e traumi psicologici. Nel caso di minori si rischia l'instaurarsi del circolo vizioso della violenza.

Stima del numero eccedente di persone con età < 65 anni, affette da alcune patologie croniche

PATOLOGIE CRONICHE	N. CASI ECCEDENTI (STIMA)
Diabete tipo 2	2.349
Iperensione arteriosa	3.635 (età <69 anni)
Ipercolesterolemia	330 (età <69 anni)
Asma	490
Tumore: casi incidenti	130
Tumore: casi prevalenti	500
Insufficienza respiratoria cronica	157
Malattie autoimmuni	992
Talassemia major	70

DUMPERTO GORZI



La conferenza territoriale ieri in Castello



IL CONFRONTO

Una corsia d'ospedale

A Ferrara ci si ricovera più che nel resto della regione: dal 2001, infatti, il tasso di ospedalizzazione è più elevato della media regionale. La differenza nel 2006 era pari al 7% per il tasso di ricovero totale e al 6% per il ricovero ordinario.

Il dato è una naturale conseguenza di una situazione

Più ricoveri tra i ferraresi Effetti dell'invecchiamento

Infatti, considerando la popolazione in età inferiore ai 65 anni, sono stati stimati 2.349 casi eccedenti per il diabete di tipo 2, 3.835 per l'ipertensione arteriosa (69 anni), 330 per l'ipercolesterolemia (69 anni), 490 per l'asma, 630 per i tumori, 157 per l'insufficienza respiratoria cronica, 992 per le malattie autoimmuni

e 70 per la talassemia major.

La prevalenza del diabete mellito rispetto alla media regionale (il 5,3% di esenzioni del ticket contro il 3% e l'1,3% dei ricoveri sul totale contro l'1,1%) è la conseguenza dei programmi di ricerca dei diabetici che sono stati avviati a Ferrara già da molti anni.

epidemiologica peculiare della provincia ferrarese, caratterizzata da elevati carichi per alcune malattie croniche, superiori alle prevalenze registrate nelle altre province dell'Emilia Romagna.